


**«La riqualificazione
energetica degli
edifici: prospettive alla
luce della nuova EPBD»**

**Lucca
24 marzo 2023**





The background features a stylized cityscape with buildings, wind turbines, and a car. A timeline at the top shows the evolution of EU energy policy: SAVE, EPBD, EPBD II, EPBD III, and EED. A graph shows CO2 reduction targets: -55% by 2030 and -100% by 2050. The text is centered in a white, rounded rectangle.

Qualche breve considerazione di contesto

Anni '90 - si comincia a parlare di efficienza energetica

- Trend fortemente crescente del consumo mondiale di energia
- Crescita economica incentrata sull'uso di risorse energetiche di origine fossile
- Aumento incontrollato delle emissioni di CO2

Il tema non è ancora diffuso e siamo lontani dalla formulazione di politiche energetiche integrate ed incentrate su consumi efficienti ed uso razionale delle risorse

Anni 2000 - Conferenze sul clima mettono in evidenza il problema del riscaldamento globale

- Impatto sugli ecosistemi
 - Aumento degli eventi climatici estremi
- Protocollo di Kyoto

Politiche energetiche sono messe in relazione alle problematiche climatiche in una visione integrata delle strategie di contenimento del riscaldamento globale

Unione Europea → Azione per il clima

2007: Pacchetto Clima-Energia 20-20-20 pone per la prima volta obiettivi precisi:

- taglio del 20% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- 20% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili
- miglioramento del 20% dell'efficienza energetica

Sono anche i principali obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva

In questi anni le politiche nazionali di incentivazione sono nel periodo di maggior slancio (conto energia, ecobonus ...)

Dal 2019 - già prima del COVID - si rafforzano profondamente le politiche Europee:

- Green Deal Europeo
- Fit for 55

A luglio 2021 l'UE pubblica Legge europea sul clima, e rivede tutto il quadro degli obiettivi e delle misure in materia di clima ed energia al 2030 per allinearli al nuovo target di taglio delle emissioni nette di gas serra del 55% rispetto ai livelli 1990 e all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Il Piano Repower EU



Diversificare



Risparmiare

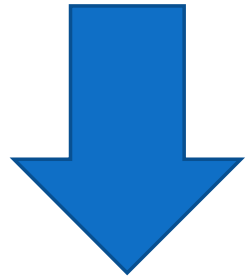


Accelerare lo sviluppo delle rinnovabili

2022 - una crisi energetica senza precedenti:

- L'efficienza energetica diventa un elemento strategico anche per la sicurezza energetica e per la competitività dei sistemi economici





*Tutto ciò ha
orientato le
politiche di
riqualificazione
degli edifici*



20 anni di spinta europea sulla riqualificazione energetica degli edifici

- Direttiva 2002/91/CE recepita in Italia dal D. Lgs. 192/2005 (la prima EPBD!)
- **Direttiva 2010/31/UE (EPBD II)**
- **Direttiva UE 2018/844 (EPBD III)**

Il tutto va poi letto insieme ai provvedimenti normativi in materia di efficienza energetica e FER

- ✓ Finalità comuni e approccio sempre più ambizioso
- ✓ Fissazione di requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici
- ✓ Obblighi stringenti per il «nuovo» e le ristrutturazioni profonde

... *La nuova EPBD dovrebbe inserirsi in un percorso già in atto.....*

LA RIQUALIFICAZIONE NEL NOSTRO PNIEC:

- **Obiettivo DI EFFICIENZA ENERGETICA: 43%**
- **Regime obbligatorio:** target minimo di risparmio energetico pari allo 0,8% annuo della media dei consumi di energia finale negli anni 2016, 2017 e 2018

COME?

INTERVENTI PRIORITARI IN SETTORI NON- ETS: CIVILE (RESIDENZIALE E TERZIARIO) E TRASPORTI

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI

- **Strategia di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare (Dir. EPB) a partire da una ricognizione a monte**
- **Interventi su riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria per ridurre i fabbisogni energetici - POMPE DI CALORE**

*Sfide
principali
della nuova
EPBD*



Finalità

La Direttiva modifica la Dir. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia per allinearne i contenuti e gli strumenti ai principi e agli obiettivi del **Green Deal Europeo**

- ✓ **Nuovi obiettivi** di abbattimento delle emissioni di CO2 degli edifici (pubblici e privati)
- ✓ **Aggiornamento degli strumenti** alla luce delle evoluzioni tecniche/tecnologiche intervenute nel frattempo nel settore dei servizi energetici

Prestazione Energetica: metodologia, requisiti minimi e calcolo dei livelli ottimali

- ▶ La direttiva definisce il **quadro generale metodologico per il calcolo della prestazione energetica** degli edifici che dovrà essere adottato dagli stati membri.
- ▶ Viene ridefinito (entro il 31 dicembre 2025) il quadro normativo generale del **modello di APE** che potrà così essere applicato in maniera uniforme tra gli stati membri
- ▶ La direttiva interviene a fissare i **requisiti minimi** di prestazione energetica per gli edifici o le unità immobiliari al fine di raggiungere livelli ottimali in funzione dei costi. La norma indica anche la possibilità di individuare alcune **esclusioni** (es. edifici di culto; fabbricati temporanei con un tempo di utilizzo non superiore a due anni; edifici protetti per il loro particolare valore architettonico o storico)
- ▶ La Commissione europea adotterà un quadro metodologico comparativo per calcolare i **livelli ottimali in funzione dei costi** per i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi.

Edifici di nuova costruzione

dal 2030 gli edifici nuovi dovranno essere edifici a emissioni zero; (quelli pubblici partire dal 2027)

nel disciplinare gli edifici di nuova costruzione, gli Stati membri dovranno tenere in considerazione anche fattori relativi alle condizioni climatiche interne salubri, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la sicurezza antincendio, i rischi connessi ad un'attività sismica intensa e l'accessibilità per le persone con disabilità.

si affronta il tema della riduzione delle emissioni degli edifici approcciando il ciclo di vita dell'edificio stesso.

- ▶ Nella Relazione approvata dal Parlamento Europeo tale obiettivo diventa ancora più ambizioso, prevedendo che **tutti i nuovi edifici dovrebbero essere a emissioni zero a partire dal 2028**, con la scadenza per i nuovi edifici occupati, gestiti o di proprietà delle autorità pubbliche nel 2026.
- ▶ Tutti i nuovi edifici dovrebbero essere dotati di **tecnologie solari entro il 2028**, ove tecnicamente adatto ed economicamente fattibile.

Norme minime di prestazione energetica

La direttiva, nel testo iniziale, fissa una serie di **scadenze temporali** entro cui gli edifici, sia pubblici che privati, dovranno soddisfare alcuni requisiti di prestazione energetica:

Gli Stati membri possono indicare un regime di esclusione a favore di alcune tipologie specifiche di edifici

gli edifici e le unità immobiliari residenziali dovranno conseguire al più tardi:

- dopo il 1° gennaio 2030, almeno la classe di prestazione energetica F
- dopo il 1° gennaio 2033, almeno la classe di prestazione energetica E.

gli edifici e le unità immobiliari di proprietà di enti pubblici e gli edifici non residenziali, dovranno conseguire al più tardi:

- dopo il 1° gennaio 2027, almeno la classe di prestazione energetica F
- dopo il 1° gennaio 2030, almeno la classe di prestazione energetica E

► Nella Relazione approvata dal Parlamento Europeo si prevede che gli **edifici residenziali** dovrebbero raggiungere, come minimo, la classe di prestazione energetica **E entro il 2030 e D entro il 2033**. Gli edifici **non residenziali e pubblici** dovrebbero raggiungere le stesse valutazioni rispettivamente entro il **2027 e il 2030**.

Impianti tecnici per l'edilizia

Gli Stati membri dovranno stabilire **requisiti di impianto** relativi al rendimento energetico globale, alla corretta installazione e al dimensionamento, alla regolazione e al controllo adeguati degli impianti tecnici per l'edilizia installati negli edifici nuovi o esistenti.

I requisiti di impianto sono stabiliti per il caso di nuova installazione, sostituzione o miglioramento di sistemi tecnici per l'edilizia

Viene introdotta una **base giuridica per divieti nazionali relativi alle caldaie alimentate da combustibili fossili**, consentendo agli Stati membri di stabilire requisiti per i generatori di calore in base alle emissioni di gas a effetto serra o al tipo di combustibile utilizzato

È posto l'obbligo che gli edifici a emissioni zero siano dotati di dispositivi di misurazione e controllo per il monitoraggio e la regolazione della qualità dell'aria interna (negli edifici esistenti l'installazione di tali dispositivi è obbligatoria in caso di ristrutturazione importante)

Certificazione dei professionisti



La direttiva prevede che la certificazione della prestazione energetica degli edifici, la creazione dei passaporti di ristrutturazione, nonché l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria siano effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati o certificati operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private.

Gli Stati membri provvedono affinché siano messi a disposizione del pubblico elenchi periodicamente aggiornati di esperti qualificati o certificati - artt. 22 e 23

Incentivi finanziari e barriere di mercato



La norma introduce disposizioni più nette in materia di **eliminazione di ostacoli e barriere** alla ristrutturazione, nonché di **mobilizzazione di incentivi finanziari** con sportelli unici accessibili a tutti i soggetti interessati dell'ecosistema dell'edilizia, affinché siano affrontati tutti gli ostacoli alla ristrutturazione degli edifici, non soltanto i costi, e gli Stati membri promuovano una formazione adeguata.

Incentivi finanziari e misure di supporto tecnico più elevati devono essere diretti a sostegno di progetti di ristrutturazione profonda e a quelli che coinvolgono un numero considerevole di edifici e che portano a un risparmio energetico complessivo notevole.

Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici

E' lo strumento necessario per **programmare e garantire la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali**, sia pubblici che privati, per ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050

Il Piano prevede

- ✓ una **rassegna del parco immobiliare nazionale**
- ✓ una **tabella di marcia** con obiettivi stabiliti a livello nazionale e indicatori di progresso misurabili in vista dell'obiettivo della neutralità climatica nel 2050. La road map definirà obiettivi nazionali per il 2030, il 2040 e il 2050 che indicheranno il tasso annuo di ristrutturazione energetica e il consumo di energia primaria e finale del parco immobiliare nazionale con le relative riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra
- ✓ una **rassegna delle politiche e delle misure**, attuate e previste, a sostegno dell'esecuzione della tabella di marcia
- ✓ una panoramica del **fabbisogno d'investimenti** per l'attuazione del piano nazionale di ristrutturazione, delle fonti e delle misure di finanziamento, delle risorse amministrative per la ristrutturazione degli edifici
- ✓ Previsione di una **consultazione pubblica** sulla proposta del piano nazionale da parte dello Stato Membro prima della presentazione dello stesso alla Commissione



IN SINTESI



- Obiettivo parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050 e previsione di step di avvicinamento all'obiettivo con l'indicazione degli edifici NZEB
- **requisiti minimi** alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari di nuova costruzione e unità immobiliari sottoposti a ristrutturazioni importanti
- **norme minime di prestazione energetica per gli edifici ed unità immobiliari esistenti** (basati su EPC riformati)
- **piani nazionali di ristrutturazione degli edifici**

In particolare la norma più «controversa» è quella che prevede una serie di scadenze temporali entro cui gli edifici , sia pubblici che privati, dovranno rispettare un miglioramento della propria prestazione energetica sebbene introduca al contempo una serie di possibili esenzioni

N.B. la Direttiva fissa gli obiettivi (includere una serie di possibili esclusioni),

Saranno poi gli Stati Membri a definire modalità, strumenti etc.

I prossimi passi

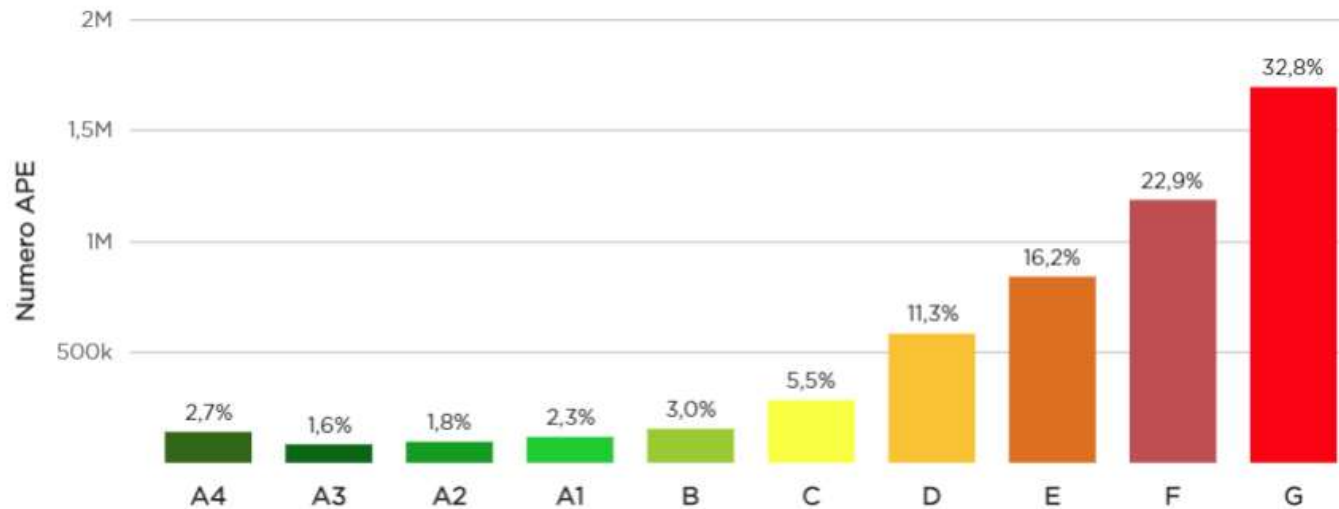


- ▶ Approvata il 15 marzo la posizione del Parlamento Europeo
- ▶ Si apre il Negoziato fra Parlamento, Commissione e Consiglio UE (ruolo Governi Nazionali)
- ▶ Approvazione definitiva
- ▶ Recepimento Nazionale

*Impatto sul
settore e
prospettive
il nostro pdv*

Il Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE), gestito da ENEA, è lo strumento nazionale per la raccolta degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) di edifici e unità immobiliari.

CLASSE ENERGETICA



5.177.311 APE

Totale APE presenti nel SIAPE al
08/02/2023

Seppure la vetustà del nostro parco immobiliare è nota ed evidente, bisogna evidenziare che dal 2021 si assiste ad un trend positivo di riduzione delle classi più basse (f e G), in favore delle classi più alte, spinto soprattutto da:

- ▶ Super ed ecobonus
- ▶ Avvio degli obblighi NZEB

Osservazioni CNA espresse nelle varie fasi dell'iter di discussione della Direttiva (EU e Nazionale)

- ▶ Condivisione generale di **orientamenti e finalità**
- ▶ Necessità di leggere gli obiettivi della Direttiva parallelamente a quelli fissati dalle altre Direttive che compongono il **pacchetto Fit for 55** (in particolare FER e efficienza energetica e nuovo sistema ETS); si tratta di un **percorso certamente sfidante** ma che risponde ad una visione complessiva di decarbonizzazione Europea nel quale gli edifici rappresentano una parte fondamentale.
- ▶ Ruolo da non sottovalutare della parte **impiantistica**.
- ▶ Necessità di riordinare, soprattutto a livello nazionale, aspetti legati alla **formazione e la certificazione dei soggetti che operano nell'ambito dei sistemi tecnici dell'edilizia**.
- ▶ E' utile evidenziare che, come di norma, la Direttiva fissa gli obiettivi da raggiungere e la cornice generale, ma sono poi gli Stati Membri che definiscono, nella **fase attuativa**, modelli e strumenti per rispondere al dettato comunitario. Sarà quindi la fase nazionale quella dirimente per determinare un quadro operativo realistico e coerente con i target previsti.

IN CONCLUSIONE

- ✓ Fissare obiettivi ambiziosi ma realizzabili
- ✓ Accompagnare gli obiettivi con una **adeguata pianificazione e, soprattutto, strumenti necessari** a concretizzare questo grande piano di ristrutturazione
- ✓ Non abbandonare ma piuttosto riordinare il quadro di **incentivazione** (detrazioni fiscali), evitando di interrompere il percorso virtuoso di riqualificazione edilizia e di crescita dei settori economici che operano nel comparto casa

Pertanto tale percorso deve essere accompagnato da un **piano pluriennale di incentivazione pubblica**, da **misure stabili e certe**, dalla programmazione delle risorse abbandonando la pratica di interventi spot che rendono impossibile misurare i costi ed i benefici effettivi. Con un arco temporale a 20 anni e calibrando in modo efficiente gli obiettivi intermedi, l'impegno finanziario sarebbe assolutamente sostenibile per le casse pubbliche e per i privati.



Grazie dell'attenzione !

Barbara Gatto
Resp DPT Politiche Ambientali
CNA Nazionale

 competitivita.ambiente@cna.it

 [@cnapoliticheambientali](https://www.facebook.com/cnapoliticheambientali)

 [@cnaambiente](https://twitter.com/cnaambiente)